



Segreterie Nazionali

MANCATO ACCORDO AL MINISTERO DEL LAVORO PER FASE RAFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE CON E-DISTRIBUZIONE

Si è appena conclusa la riunione con il Ministero del lavoro nella quale abbiamo evidenziato ed argomentato le ragioni che ci hanno portato ad aprire la procedura di raffreddamento e conciliazione e la proclamazione dello stato di agitazione.

Le nostre argomentazioni si basavano sulla necessità di non esternalizzare attività legate alla missione principale dell'Enel perché ciò porterebbe ad una riduzione degli standard di sicurezza, di aumentare il numero delle assunzioni in maniera adeguata rispetto alle carenze esistenti sui posti di lavoro, anche per dare corpo ai nuovi investimenti che sono stati programmati, di orientare gli sforzi economici al rinnovamento degli impianti, di ridurre i carichi di lavoro. Argomenti più volte dettagliati in vari comunicati unitari.

L'Azienda ha da parte sua evidenziato l'entità degli investimenti, il rispetto del turn-over concordato nel 2015 rispetto al numero di assunzioni, l'attenzione alla sicurezza, la disponibilità a discutere.

Dal nostro punto di vista non abbiamo colto inversioni sul tema delle manovre e solo una timida e generica disponibilità sulle assunzioni che ci ha portato a dichiarare un mancato accordo.

In allegato rimettiamo il verbale di mancato accordo che ci apre la strada ad una importante fase vertenziale che dovrà vedere coinvolti tutti i lavoratori, attraverso assemblee sui posti di lavoro. Nella prossima settimana daremo seguito a quanto sopra con la proclamazione delle azioni di lotta e definiremo un percorso operativo attraverso il coinvolgimento, in un attivo unitario, di tutte le strutture periferiche per gestire al meglio l'impegnativo percorso.

Le Segreterie Nazionali

Filctem Cgil

Flaei Cisl

Uiltec Uil

Roma, 18 settembre 2020

All.: c.s.